



ODG

N. 842

Candidare i mercati italiani ed il mestiere dell'ambulante quale patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 18/05/2022, MAGLIANO SILVIO 18/05/2022, GIACCONE MARIO 24/05/2022, ROSSI DOMENICO 27/05/2022, SARNO DIEGO 30/05/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09/06/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

Oggetto: CANDIDARE I MERCATI ITALIANI ED IL MESTIERE DELL'AMBULANTE QUALE PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO

Premesso che

-L'UNESCO nel 1972 ha adottato la "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale", definendo i requisiti necessari per poter iscrivere un "bene", sia esso culturale o naturale, nella Lista del Patrimonio Mondiale;

ad oggi, in base a tale Convenzione, l'UNESCO ha riconosciuto 1154 siti presenti in 167 Paesi del mondo, e l'Italia detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista, ovvero 58 siti;

-l'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari non solo l'identificazione, la protezione e la tutela dei beni "materiali" ma anche la tutela dell'Intangible Cultural Heritage (patrimonio culturale immateriale) e l'attuazione di misure atte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni;

-nel 2003 l'UNESCO ha adottato la "Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale", ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale è prevista una serie di procedure per l'identificazione, la documentazione, la preservazione, la protezione, la promozione e la valorizzazione del bene culturale immateriale;

-tale Convenzione riconosce «le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, la conoscenza, le capacità - così come gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali a essi associati - che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, singoli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alle interazioni con la natura e la loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana»;

dato che

-L'UNESCO ha fino ad oggi riconosciuto come Patrimonio Immateriale 630 elementi in 140 Paesi del mondo;

-gli elementi italiani iscritti nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale sono 15, ovvero: Opera dei Pupi siciliani, Canto a tenore sardo, Saper fare liutario di Cremona, Dieta mediterranea, Feste delle Grandi Macchine a Spalla, Vite ad alberello di Pantelleria, Falconeria,

Arte del "pizzaiuolo" napoletano, Arte dei muretti a secco, Perdonanza Celestiniana, Alpinismo, Transumanza, Arte delle pelle di vetro, Arte musicale dei suonatori di corno da caccia, Cerca e cavatura del tartufo;

-il patrimonio culturale, pertanto, non consiste solo in monumenti, siti storici ed archeologici, opere d'arte e collezioni di oggetti, ma anche in "pratiche sociali", in "produzioni artigianali", nel "saper fare tradizionale", la cui importanza è da individuarsi nella ricchezza di conoscenze e competenze che vengono trasmesse tra generazioni, nella capacità di attivare e consolidare relazioni, nell'essere argine ai processi omologanti della globalizzazione, nel contributo al mantenimento dell'identità di una data comunità e alla valorizzazione delle differenze;

considerato che

-tra le più rilevanti ed antiche "pratiche sociali" del nostro Paese, c'è quella del "mercato";

-il mercato non è solo un luogo del commercio ma è un'agorà vociante, profumata, colorata, la cui storia si intreccia con quella dei territori, delle regioni, delle città e dei comuni italiani;

-una miriade di mercati punteggiano l'Italia, da Nord a Sud, dai centri storici dei capoluoghi fino alle più lontane frazioni di montagna;

-si trova in Piemonte, a Torino, il mercato all'aperto più grande d'Europa, quello di Porta Palazzo o Porta Pila;

-molti mercati italiani sono noti a livello internazionale e meta non solo dei residenti ma dei turisti, ad esempio la Vucciria e Ballarò a Palermo, il Mercato di Mezzo di Bologna, il mercato di Forte dei Marmi, il Mercato Orientale di Genova, Campo de' Fiori a Roma, il Mercato Nuovo di Firenze, il Mercato Antiquario di Lucca, il Mercato di Rialto a Venezia (uno dei più antichi, risale al 1057), il Mercato di Porta Nolana a Napoli, ecc.;

-i mercati svolgono un ruolo molto importante anche nella storia dei 1181 Comuni del territorio regionale piemontese;

ritenuto che

-il mercato come luogo di ritrovo, incontro e scambio, ha una rilevanza non solo commerciale ma anche sociale, storico e culturale e rappresenta un valore aggiunto nella vita delle nostre città, dei nostri paesi e dell'intera regione;

-il mercato è sinonimo di commercio "lento" e di "km 0", di attenzione ai prodotti tipici del territorio, e, quindi, riveste un ruolo di primaria importanza per agricoltori ed artigiani;

-non solo i mercati debbano essere tutelati e valorizzati, ma con essi il "mestiere dell'Ambulante";

-questa pratica sociale è da tempo in sofferenza e se non adeguatamente protetta e valorizzata rischia la progressiva estinzione;

constatato che

-dal 1950 è operativa, con sede a Roma, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO-CNIU, che ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia;

-a Torino ha sede il Centro per l'UNESCO, che ha il compito di realizzare gli ideali dell'UNESCO sul territorio piemontese;

**il Consiglio regionale impegna l'Assessore competente e la
Giunta tutta**

- **a sollecitare il Governo, il ministero della Cultura, il ministero degli Affari esteri ed il ministero dello Sviluppo economico a proporre la candidatura dei Mercati italiani e del Mestiere dell'ambulante, quale patrimonio culturale immateriale dell'Unesco;**
- **ad attivarsi a sostegno di tale proposta;**
- **a porre in essere tutte le iniziative utili al raggiungimento di tale scopo, in collaborazione con le associazioni dei mercatali, le associazioni di categoria e tutti i soggetti interessati.**

Torino, li 18/05/2022